

# Il concerto Sapore di Jazz

## Paoli e Rea insieme "È come se fossimo una persona sola"

ANNA PURICELLA

**C**ANTAUTORE suo malgrado. Se ripensa agli inizi, Gino Paoli si vede quasi come un cantante «a sua insaputa»: «Cantavo canzoni di altri, ma continuavo a fare il pittore e il grafico. Poi la passione ha preso il sopravvento, ho provato a scrivere un brano mio e in tre mesi ero un divo». Quel brano era *La gatta*, dal 1960 Gino Paoli è diventato uno dei maestri assoluti della musica italiana, in grado di accompagnare diverse generazioni con versi indimenticabili. Oggi alle 21 e do-



**Al Petruzzelli oggi e domani per la  
Camerata le tappe del tour "Due  
come noi che..." , per voce e piano  
"Ogni sera facciamo cose diverse"**

mani alle 18,30 è in concerto a Bari, al teatro Petruzzelli per la Camerata musicale barese (info 080.521.19.08): sul palco è accompagnato dal pianista Danilo Rea, le due date fanno parte del fortunato tour di "Due come noi che...", album per voce e pianoforte che in sedici tracce racchiude la carriera di Paoli. L'omaggio a Jacques Brel, ad Herbert Pagani e agli amici della cosiddetta "scuola genovese" - Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Umberto Bindi e Fabrizio De André.

Il concerto segue la stessa "magia" del disco, come la chiama Paoli: «Non è solo un mio concerto, è a metà tra me e Danilo Rea. Io canto come se suo-



### INSIEME

Gino Paoli e Danilo Rea insieme sul palco. Sotto il teatro Petruzzelli che ospita i due artisti

nassi il pianoforte, lui suona come se cantasse. È come se fossimo una persona sola. Lo spettacolo nasce da questa nostra passione per la musica, ha a che fare con l'immaginazione, l'invenzione e uno straordinario amore per la libertà». Dal suo repertorio sconfinato Paoli pesca successi e una perla come *Perduti*, ma tanto spazio è lasciato all'improvvisazione, come jazz comanda: «Ogni sera facciamo cose diverse - prosegue il cantante - ma si

comincia sempre con tre pezzi che fanno capire alla gente che spettacolo hanno di fronte, e danno l'idea di quali sono le radici della musica: la classica, il jazz e la canzone napoletana».

Paoli torna a Bari a qualche giorno dal primo anniversario della morte di Lucio Dalla, che proprio lui contribuì a lanciare. L'Italia si è fermata a celebrarlo nella sua Bologna, Gino Paoli però preferisce rifuggire «dal spettacolo mediatico della morte» e tiene stretto a sé il ricordo: «È difficile parlare degli amici che non ci sono più. Lucio era un elfo con un talento straordinario, forse il più personaggio di tutti noi. Non mi piace quando la morte di una persona nota diventa uno spettacolo, neanche quando si applaude a un funerale. La morte va rispettata, ci accompagna tutta la vita e poi vince lei».

DE RIPRODUZIONE RISERVATA

**Teatro Petruzzelli - Bari**  
Oggi alle 21 e domani alle 18,30  
info 080.5211908